

Aprile 2016

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



PASQUA: LO STUPORE DI UNA PRESENZA

Troppo bello per essere vero!

Come ogni anno ritorna, per noi cristiani, la Pasqua, ovvero la festa che sta alla base del nostro credere in Gesù Cristo. Una ricorrenza che ci invita a riflettere seriamente sul senso della nostra fede.

Già la fede. Forse per molte persone è diventata un

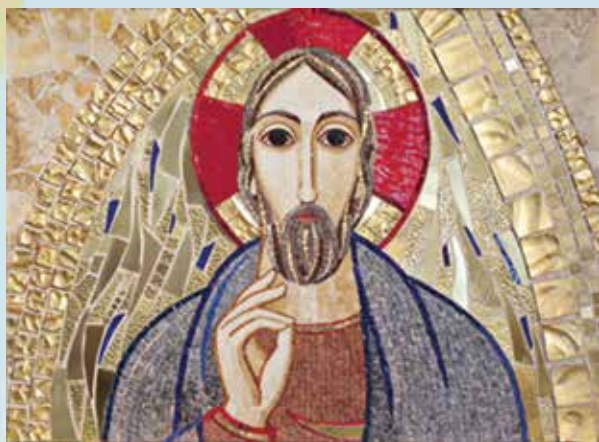
qualcosa di poco importante, una realtà che non cambia e non sostiene la vita; magari un peso in più!

Per molti, oggi, la fede appare come un insieme di “cose da fare o non fare”: andare a Messa, rinnovare tradizioni all’insegna del “si è sempre fatto così”, comportarsi bene, non rubare, essere fedeli... Oppure sembra una cosa simpatica: bei canti, incontri

emozionanti, iniziative divertenti e di svago... Insomma, una faccenda che va bene da ragazzino o da giovincello, perché poi, quando inizia la vita (quella vera), diventa una faccenda inutile, anche se da ricordarsi con simpatia.

E invece la fede è “memoria di una presenza”: quella del Signore risorto presente qui e adesso. La fede nasce da uno stupore unico: il Signore Risorto è qui!

Questo, in fondo, ci ricordano i racconti delle apparizioni di Gesù



ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

risorto. Dicono innanzitutto una insperata e concreta presenza. Il Signore appare dentro le vicende quotidiane degli uomini: due in viaggio (Lc 24,13-35), alcuni che pescano (Gv 21,1-14), altri che stanno in casa pieni di paura (Gv 20,19-23), una donna che va al sepolcro triste (Gv 20,11-18), durante un pasto (Lc 24,36-42)... Sono le situazioni tipiche della vita di sempre: il lavoro, il viaggio, la tristezza, il dolore, la paura, la convivialità... Il Signore appare per assicurare la sua presenza nelle varie situazioni della vita.

E cosa succede? Succede che i presenti non ci credono. Perché? Perché era “troppo bello per essere vero”, era oltre ogni attesa, era più che un sogno. Era uno stupore troppo grande. Ecco il motivo dello stupore: il Signore, morto e risorto, vittorioso, è qui per sempre. Troppo bello per essere vero. Ma la fede nasce proprio da questo stupore, da questa incredibile notizia.

Credere nel Signore Risorto continua a essere difficile proprio perché continua a essere “troppo bello”. Se riusciamo a credere a Gesù crocifisso, faticiamo a sobbalzare di fronte al fatto che Lui sia presente qui e ora. E la sua risurrezione è una vittoria che non finisce, una festa che non si esaurisce.

A partire dalla nostra esperienza di uomini e donne, siamo abituati al fatto che tutte le feste finiscono: un concerto, una festa di compleanno, una cena con gli amici. Alla fine di tutte le feste noi diciamo: stiamo ancora un po', beviamo ancora una birra, prendiamo ancora il caffè, sentiamo ancora una canzone... Per dire: non voglio che la festa finisca.

Ma c'è una festa che non finisce: la Resurrezione di Gesù.

Ecco, dunque, la fede pasquale è aprirsi allo stupore. Dentro questo stupore possiamo affrontare la vita, possiamo giocare la vita, come hanno fatto i discepoli, toccati dalla sorpresa delle apparizioni. Dentro questa Vittoria possiamo sognare cose grandi.

Per ricordarci tutto questo prendiamoci un impegno. Ogni mattino, quando guardiamo per la prima volta il sole, ricordiamoci della Risurrezione di Gesù. Da sempre il sole che sorge ci ricorda Gesù Cristo che risorge dalla tomba. Da più di duemila anni il Signore si leva per noi ogni giorno prima del sole. E ogni giorno è qui, accanto a noi, a condividere la nostra vita. Troppo bello per essere vero... Ed è vero!



La devozione a S. Magno: protettore delle messi e delle campagne

San Magno è un santo della Chiesa cattolica molto venerato nelle vallate alpine. Il centro del suo culto è il famoso santuario omonimo a Castelmagno.

La tradizione, originata probabilmente nel 1604 in seguito alla pubblicazione riguardante i martiri tebei, fa di San Magno un soldato della famosa legione Tebea comandata da San Maurizio. La legione tebea secondo la leggenda venne totalmente decimata per ordine dell'imperatore Massimiano. Infatti, quando l'imperatore ordinò di perseguitare e uccidere alcune popolazioni locali del Vallese (odierna Svizzera) convertite al cristianesimo, molti tra i soldati tebei si rifiutarono. Massimiano ordinò allora una severa punizione e decise di applicare la decimazione (uccisione di un soldato ogni dieci, mediante lapidazione o bastonate).

Secondo la tradizione San Magno, insieme ad alcuni compagni sfuggiti alla decimazione, raggiunse le nostre vallate alpine dove predicò la religione cristiana fino al martirio e alla sepoltura nel luogo dove ora sorge il santuario. Il legame profondo con i santi della legione tebea lo si riscontra nelle molte parrocchie delle nostre vallate e della pianura cuneese dedicate ai martiri della legione: (S. Maurizio, S. Albano, S. Chiaffredo, S. Costanzo, S. Defendente, S. Ponzio).

Secondo la teoria più recente e accreditata tra gli studiosi il culto di San Magno sarebbe arrivato nelle vallate cuneesi con la diffusione degli ordini monacali, primo fra tutti quello di San Benedetto, la cui regola aveva soppiantato quella più rigida di San Colombano.

La memoria di San Magno è celebrata il 19 agosto di ogni anno. A San Magno veniva

chiesta intercessione per la protezione del bestiame e delle colture, nonché per aver protezione dalle avversità della montagna e per qualunque necessità di chi lo invocava. Nella nostra parrocchia la festa di San Magno si celebra per tradizione la seconda domenica dopo Pasqua e gli anziani testimoniano che si è sempre svolta questa processione. Dopo la "Messa grande" aveva luogo la benedizione degli automezzi: negli anni '50 erano soprattutto vespe e lambrette e pochissime auto. A partire dagli anni '60 oltre alle moto e ai primi trattori (che sono divenuti sempre più grandi e sofisticati) anche i camion della ditta Elia bibite e successivamente sempre più auto.

Al termine della Benedizione dei mezzi agricoli iniziava la folkloristica "Sfilata". Veniva aperta dal camion di Giuseppe Bertaina che trasportava il massaro di S. Magno con la bandiera del Santo e a seguire tutti i mezzi motorizzati. La Sfilata partiva dal sagrato della Chiesa e si dirigeva verso il bivio in direzione di Cuneo, procedeva poi lungo la statale verso il bivio in direzione di Caraglio e ritornava davanti alla chiesa. La sfilata si è svolta fino agli anni '80 quando il crescente traffico l'ha resa pericolosa.

Seguiva nel pomeriggio il S. Rosario seguito dal Vespro cantato e processione in direzione del bivio verso Caraglio. Aprivano la processione le compagnie religiose, i



chierichetti, seguiva poi il Parroco e la statua di S. Magno. Al rientro in chiesa seguiva la Benedizione Eucaristica.

Con don Bruno Meinero la processione con la statua del Santo si è incominciata a svolgere dopo la S. Messa delle 10.30 verso il piazzale della Scuola materna e preghiera delle Rogazioni: (preghiere, atti di penitenza e processioni propiziatorie sulla buona riuscita delle seminagioni).

In passato, le Rogazioni si svolgevano in altra data: quelle "maggiori" nella giornata del 25 aprile (S. Marco) e quelle "minori" nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione con processione e preghiere presso il Pilone di roata Asinari il primo giorno, il pilone della Torrazza il secondo giorno e l'ultima mattina al pilone di roata Bertaina.



Nella società contadina di un tempo la devozione a S. Magno era forte a causa delle numerose famiglie dedite all'agricoltura; oggi che gli addetti del settore agricolo sono notevolmente diminuiti questa festa può essere l'occasione per riscoprire le nostre tradizioni e per ringraziare dei molti doni che la terra ci offre.

Bono Luigi

La Pasqua ci dice che ogni notte si conclude con un'aurora

Nel periodo della S. Pasqua appena trascorsa abbiamo sentito forti contrasti: la bellissima notizia della risurrezione e l'augurio di pace tra tante notizie di dolore e di morte.

Papa Francesco, proprio il giorno di Pasqua, ha detto: «Il mondo è pieno di persone che soffrono nel corpo e nello spirito mentre le cronache giornaliere si riempiono di notizie di efferati delitti, che non di rado si consumano tra le mura domestiche, e di conflitti armati su larga scala che sottomettono intere popolazioni a indicibili prove». Egli, ricordando con dolore le situazioni di «soprasso e violenza», i conflitti e gli attacchi terroristici, ha rinnovato il suo augurio di pace e di speranza per il mondo: «Di fronte alle voragini spirituali e morali dell'umanità, di fronte ai vuoti che si aprono nei cuori e che provocano odio e morte, solo un'infinita misericordia può darci salvezza. Solo Dio può riempire col suo amore questi vuoti, questi abissi, e permetterci di non sprofondare ma di continuare a camminare insieme verso la Terra della libertà e della vita».

Spesso anche noi, in questa società in cui sembrano mancare valori e punti di riferimento, di fronte a tante



tragedie e ingiustizie non abbiamo più il coraggio di “osare” la speranza, ma proviamo sentimenti diversi e contrastanti, sentendoci vuoti, disorientati, delusi, feriti, arrabbiati, affaticati, stressati, colpiti nelle nostre libertà e sicurezze.

A questo proposito condivido una riflessione di don Derio Olivero, pubblicata nel volume “Una speranza, sempre!”:

E' fondamentale chiedersi: che cosa cerco io? Dentro questa domanda gustiamo il sapore dolce speranza. Sentiamo quanto sia vera quella frase che dice: “La speranza non è un sogno, ma il modo per realizzare i sogni”.

Noi viviamo in base alla speranza che portiamo in cuore. Senza speranza la terra trema sotto i piedi ed in noi cresce la paura o la frenesia. La paura ci blocca, la frenesia ci fa correre.

Entrambi i sentimenti nascono dalla sensazione che manchi la terra sotto i nostri piedi. Una frase dice “Pattinando sopra il ghiaccio sottile, la nostra speranza di salvezza sta nella velocità”; verissimo: sentendo il ghiaccio scricchiolare sotto di noi, cerchiamo di accelerare il passo convinti di farcela.

Così è nella vita: sentendo che molte cose “scricchiolano” intorno a noi, acceleriamo il ritmo pensando così di cavarcela. Sentiamo che vacillano punti di riferimento, valori, tradizioni.... E rispondiamo correndo un po' di più.

Siamo convinti che accumulando tante esperienze vinceremo il vuoto sotto i nostri piedi. E ci scordiamo una legge elementare: per non sprofondare non bisogna andare veloci, ma aumentare lo spessore del ghiaccio. Tradotto nella vita questa legge ci dice: la vita non dipende tanto dalla velocità, ma da ciò che è in grado di reggere. La domanda è: che cosa regge la mia vita?

Ecco la bellezza della festa di Pasqua appena passata: Dio è concretamente vicino a noi in tutte le situazioni, nella buona e nella cattiva sorte. Dio non si tira indietro neppure di fronte al dolore e alla morte. Anzi, non solo non si tira indietro, ma ci cammina davanti, affronta per primo il dolore e la morte e apre una strada. Su un Dio così possiamo contare. Regge. Grazie a Lui la speranza non è un sogno vuoto, ma un cammino percorribile. Grazie a Lui la speranza non è un privilegio dei fortunati, ma è alla portata di tutti.

La Pasqua ci dice che ogni notte, per quanto lunga, si concluderà con un'aurora. Per questo in tutte le crisi possiamo continuare a osare l'aurora.

Camminiamo allora “verso la Terra della libertà e della vita” sapendo che “là dove finisce la strada incomincia il cielo”: dove finiscono le nostre energie reggono le mani di Dio. Camminiamo con speranza, nella solidarietà e nella pace, perché questa nostra società inquieta, in cerca di risposte, ha bisogno di uomini e donne impegnati, tenaci e fiduciosi nel domani.



Tiziana Streri

1° maggio 2016: XXVII Giornata Nazionale 8xmille

Ie parrocchie sono chiamate, in questa Giornata Nazionale, a diffondere il messaggio e a comunicare con trasparenza come la Chiesa usa i fondi destinati dai contribuenti italiani attraverso la libera scelta della destinazione dell'otto per mille al momento della dichiarazione dei redditi.

Anche i pensionati e i lavoratori dipendenti esonerati dalla dichiarazione dei redditi possono destinare l'8xmille per mezzo della scheda allegata al modello CU (ex CUD). L'ufficio parrocchiale è a disposizione per risolvere alcune difficoltà che possono nascere per l'intestazione della busta da spedire.

La giornata è destinata a far conoscere e ricordare a tutti il senso di condivisione e di solidarietà che ci lega a diverse realtà, sia a livello nazionale che a livello locale. Condivisione che, dal punto di vista evangelico, esprime la "comunione dei beni" che dovrebbe caratterizzare la comunità cristiana.

L'8xmille alla Chiesa cattolica infatti sostiene ogni anno migliaia di progetti per il bene comune e in aiuto dei più deboli attraverso le tre linee guida: per gli interventi di carità, per progetti di culto e pastorale e per il sostegno dei sacerdoti per la parte non coperta dalle specifiche "offerte deducibili".

Vale qui ricordare che la ristrutturazione delle Opere Parrocchiali della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo gode appunto di un contributo di 252.000 euro, nella forma di intervento per i progetti di pastorale, disposto dalla CEI con fondi dell'8xmille.

Matteo Calabresi, responsabile del servizio CEI per la promozione del sostegno economico alla Chiesa afferma: "La firma racchiude in sé un significato molto profondo. E' la capacità di pensare agli altri in modo misericordioso. Perché grazie anche all'8xmille si possono sostenere tante opere di misericordia sia corporali che spirituali a favore di chi abita quelle 'periferie esistenziali', come ricorda papa Francesco, presenti sia nelle nostre città che nei Paesi in via di sviluppo. Lo diciamo da 27 anni, ma vale la pena ribadire ancora una volta che l'intero sistema nasce da alcuni valori quali la solidarietà, la perequazione, la corresponsabilità. La firma, quindi, rappresenta un gesto consapevole di partecipazione alla missione della Chiesa. È importante ricordarlo ogni anno durante la Giornata Nazionale, informando le comunità sulle destinazioni dei fondi affidati alla Chiesa".

Viene da dire che la nostra firma contribuisce a costruire ogni giorno il Vangelo, per una società migliore. Mense, case famiglia per ragazze madri, case per separati caduti in povertà, poliambulatori diocesani per chi non può più affrontare cure specialistiche, sostentamento dei nostri sacerdoti, la nuova evangelizzazione, la formazione dei catechisti, la risposta umana alle migrazioni, i restauri dei beni artistici.

Per saperne di più si può sempre visitare la mappa dell'8xmille su www.8xmille.it dove si trovano notizie degli oltre 11 mila interventi, tuttora in corso di aggiornamento.

Attraverso il bollettino colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che nel passato hanno scelto di destinare l'8xmille alla Chiesa e che ora si apprestano a ripetere alla prossima dichiarazione dei redditi. Ma voglio anche ringraziare coloro che pur essendo esonerati, come sopra ricordato, decidono di partecipare e si fanno promotori per la firma dell'8xmille.



Costanzo

Donne e uomini di misericordia: il mistero della Resurrezione rivelato dai martiri di oggi



Dal 1993 ogni 24 marzo si celebra La “Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri”. La data scelta ricorda un evento preciso: il giorno in cui, nel 1980, venne assassinato Mons. Romero, Arcivescovo di San Salvador; insieme a lui si vogliono ricordare tutti coloro che, nel corso degli anni, nei luoghi più diversi nel mondo, hanno dato la vita per il Vangelo.

Poiché il 24 marzo coincideva quest'anno con il Giovedì Santo, la commemorazione si è svolta nella nostra Diocesi giovedì 7 aprile, con una veglia nella parrocchia di San Bartolomeo a Boves. La città simbolo del sacrificio di tante vite per la libertà e la giustizia negli anni della Resistenza ha voluto in questa occasione ricordare don Giuseppe Bernardi e don Mario Ghibaudo, che il 19 settembre 1943 furono uccisi nella prima rappresaglia nazista in

Italia. “Pastori - ha ricordato don Bruno Mondino - che si adoperarono concretamente per la salvezza del paese, coscienti del dono e della responsabilità di essere preti”.

Vivere questa giornata nel Tempo di Pasqua non è soltanto un gesto di speranza, ma testimonia la potenza della Resurrezione del Cristo, che si è donato per amore e che ha permesso a tanti fratelli e sorelle nella fede di fare altrettanto.

La Giornata 2016 ha per titolo “Donne e uomini di misericordia”. E’ chiaro il richiamo al tema del Giubileo Straordinario ed è proprio con atti concreti, incarnati, di misericordia che hanno operato ed operano i martiri di ieri e di oggi.

Parlare di martirio può sembrare anacronistico, e a questo contribuiscono anche le voci del dizionario, dove si legge: “Si tratta in genere di cristiani vissuti in un contesto sociale ostile, che furono messi a morte in odio alla fede cristiana dalle autorità, dai tribunali, o uccisi da persone private.” E’ un riferimento ad un passato lontano, a volte di secoli, che rischia di farci credere che queste cose non succedano più e che non abbiano niente a che fare con la nostra vita.

Il termine martire in lingua greca indica genericamente il testimone, colui che ha visto un fatto e può darne testimonianza, ma anche colui che afferma la verità delle proprie convinzioni. I cristiani, dunque, sono martiri, perché testimoni di Cristo: professano la loro fede in Lui e, per questo motivo, vengono perseguitati e uccisi. All’inizio della storia della Chiesa l'accento è posto sulla testimonianza. A partire dalla metà del II secolo, invece, leggendo i racconti dei martiri, l'accento viene sempre più messo sulla morte violenta di coloro che testimoniano la propria fede. Martire è colui che muore per la fede. Ciò che rende tale il martire è la sua morte a causa della fede, non più solamente la testimonianza della fede. Martiri perché uccisi, dunque.

Al di là dell'etimologia o del significato che si vuol darne, il martirio è una realtà attualissima, che passa però spesso sotto silenzio o che viene presentata come un gesto di altruismo, di generosità, di servizio, tralasciando però il suo valore essenziale: dare la vita nel testimoniare la propria fedeltà a Cristo. E Cristo è risorto affinché uomini e donne

di misericordia abitassero città e villaggi duemila anni fa come oggi.

Per dare un'idea delle dimensioni del fenomeno, ecco qualche dato raccolto dall'Agenzia Fides: nell'anno 2015 sono stati uccisi nel mondo 22 operatori pastorali. Dal 2000 al 2015 sono stati uccisi nel mondo 396 operatori pastorali. A queste cifre deve poi essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo.

Si accennava alla poca risonanza data al martirio cristiano ai giorni nostri.



Il 4 marzo scorso quattro suore Missionarie della Carità, la Congregazione fondata da madre Teresa di Calcutta, sono state trucidate in Yemen da un commando di uomini armati che ha attaccato la casa di riposo da loro gestita, nella città portuale di Aden. Oltre alle suore, sono rimaste uccise altre 12 persone, tra cui l'autista e almeno due altri colla-

boratori etiopi della comunità. Ne hanno dato notizia il giorno stesso soltanto l'agenzia di stampa ANSA e il quotidiano Avvenire.

E' stato papa Francesco, nell'Angelus di domenica 6 marzo, a riportarci al significato più vero e profondo dell'evento: "Questi sono i martiri di oggi! Non sono copertine dei giornali, non sono notizie: questi danno il loro sangue per la Chiesa. Queste persone sono vittime dell'attacco di quelli che li hanno uccisi e anche dell'indifferenza, di questa globalizzazione dell'indifferenza, a cui non importa... Madre Teresa accompagni in paradiso queste sue figlie martiri della carità, e interceda per la pace e il sacro rispetto della vita umana."

Nell'ultima lettera inviata alle consorelle di Roma queste donne di misericordia scrivevano: "Insieme viviamo, insieme moriamo con Gesù, Maria e la nostra Madre".

Come può entrare nella nostra vita una testimonianza come questa? Nella prima lettera di San Pietro leggiamo: "Siate sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi". Il credente è sempre pronto a mostrare agli altri le ragioni, i motivi, i "perché" che sostengono la sua fede. E le ragioni che sostengono la fede dei credenti di oggi sono in fondo identiche a quelle che hanno sostenuto i martiri di ogni tempo nella professione della loro fede. La fede in Cristo vale più della vita stessa. Pietro continua poi dicendo "Questo sia fatto con dolcezza e rispetto". La professione della propria fede, anch'ed in fronte a chi l'avversa, va fatta con dolcezza e rispetto. Chi si sente a disagio, chi si sente non capito, chi si vede attaccato spesso è portato a reagire con violenza. Invece Pietro raccomanda "dolcezza e rispetto". Dolcezza e rispetto, che sono segni di forza vera, di risurrezione, di un mondo nuovo possibile, come ci ha ricordato il Papa all'Angelus del 26 dicembre 2015, festa di S. Stefano, primo martire cristiano: "Ieri come oggi, compaiono le tenebre del rifiuto della vita, ma brilla ancora più forte la luce dell'amore, che vince l'odio e inaugura un mondo nuovo".

Gabriella Spiller

A cena con il Signore

ANel presbiterio o coro della chiesa della Confraternita, sulla parete di destra, è appeso un quadro ad olio di forma rettangolare di 2,1 m di lunghezza e 1.4 m di altezza, verosimilmente del Cinquecento-Seicento, di autore ignoto, di pregevole fattura, in cornice dorata e scolpita.

Rappresenta l'Ultima cena descritta dai 4 Evangelisti pur con accenti diversi e differenti annotazioni. In quella cena numerosi sono gli aspetti e i significati: 1) quello religioso del "mangiare la Pasqua", rituale ebraico della cena del Pesach che ricorda l'uscita liberatoria dall'Egitto. Nel giorno di preparazione della Pasqua, gli Ebrei portavano un agnello al Tempio per farlo sacrificare. La cena è l'inizio della Festa di Pesach in cui si mangiano carne di agnello, erbe amare per ricordare la schiavitù in Egitto, pane azzimo per ricordare la fretta nell'uscita dall'Egitto, e diverse coppe di vino rituali; 2) quello del commiato commovente dagli amici che prelude al sacrificio imminente; 3) quello dell'istituzione dell'Eucarestia, che da ora in poi sarà poi ricordata e rivissuta nella S. Messa; 4) quello del servizio agli altri come primario Ministero, descritto con la lavanda dei piedi solo dal Vangelo di Giovanni; 5) quello della rivelazione del tradimento di Giuda. Il Cenacolo è un tema ricorrente nella Storia dell'arte fin dall'epoca paleocristiana e descritto in vari modi. In alcuni affreschi sono rappresentati addirittura 13 apostoli come nella chiesa trentina di S. Stefano a Carisolo (1461), dove il pittore ha voluto già anticipare la presenza di Mattia, il sostituto di Giuda. La rappresentazione forse più antica dell'Ultima cena è in un mosaico della chiesa di S. Apollinare nuovo a Ravenna risalente al VI Secolo d.C.: sul triclinio sdraiati sul fianco alla maniera romana sono disposti a ventaglio 12 apostoli con ad una estremità, non al centro, la figura di Gesù: sulla tavola in bella mostra dei pani e 2 pesci. Ictus infatti è il nome greco del pesce e costituisce l'acrostico, le iniziali, della frase greca: Iesus Cristos Theou Uios Soter, Gesù Cristo di Dio figlio salvatore. Uno degli Apostoli è seminascondito, forse Giuda. In epoca Medioevale famose sono le rappresentazioni di Giotto nella cappella degli Scrovegni (1303-1305) e quella di Taddeo Gaddi in S. Croce a Firenze (1334).

Il tema ebbe una fioritura straordinaria soprattutto nel Rinascimento, i cosiddetti cenacoli fiorentini, con la celeberrima Ultima Cena di Leonardo (1495-98), che ne ha per così dire caratterizzato e codificato la tipologia fondamentale di impianto, secondo una precisa disposizione e collocazione dei personaggi, i moti dell'animo, i criteri e le parti di una narrazione vera e propria. Tanto che i Cenacoli si dividono nella loro impostazione prima e dopo Leonardo.

In Giotto per esempio gli apostoli sono distribuiti tutti intorno alla tavola e non dietro la tavola.

Alla Cena a casa di Levi di Paolo Veronese (1573), in origine anch'essa un'Ultima Cena, il titolo fu cambiato, perché l'ambientazione sotto un triplice portico e i personaggi con vestiti rinascimentali, secondo l'Inquisizione, si discostavano eccessivamente dalle rappresentazioni tradizionali dell'episodio evangelico. Nel Novecento sono famosi i Cenacoli di Dalí (1955) con le sue provocazioni surreali e di Warhol (1986) che produsse

quasi 100 variazioni sul tema del cenacolo leonardesco.

A volte Giuda è inserito tra gli altri apostoli come in Leonardo e a volte è rappresentato da solo dalla parte della tavola opposta a quella degli altri, come nel cenacolo del Ghirlandaio in S. Marco a Firenze (1486). L'altro personaggio importante è il giovanissimo S. Giovanni il discepolo amato da Gesù, rappresentato quasi sempre con il capo reclinato sul petto del Maestro. Le sembianze giovanili dell'apostolo rispetto ai colleghi barbuti e attempati sono state spesso delineate con un linearismo fisiognomico



quasi femminile, come è molto evidente nel cenacolo di Leonardo. Il momento fissato dai pittori, che rappresenta il culmine lacerante del dramma e l'elemento di maggiore sorprendente discontinuità, è quello della dichiarazione di Gesù che uno di loro l'avrebbe presto tradito. Leonardo, che nel suo cenacolo ha curato in modo particolare l'espressione dei moti dell'animo dei personaggi, raffigura il momento seguente alla grave affermazione di Gesù. E' come un vento, un'onda che sconvolge i commensali. I discepoli divisi in gruppi di tre con vivace espressività fisiognomica e gestuale si interrogano l'un l'altro: chi è?, son forse io? Al centro ferma e autorevole la figura di Cristo e tutto intorno questo agitarsi, questo vociferare, questo gesticolare.

Ecco la grandezza inarrivabile di Leonardo, che ha saputo trasmetterci questo istante di smarrimento e di disorientamento, in cui il solo Giuda immobile appare il meno sorpreso.

Luciano Allione

continua

A che "serve" Dio?

Uer te, cos'è la fede? La fede in Gesù Cristo ha mai reso la tua vita più piena/migliore? In che modo?

Stimolati da queste domande ci siamo fermati a ripensare alla nostra fede e ai momenti in cui la fede ci ha donato pienezza, pace, gioia. Ci siamo confrontati con don Michele, che come sacerdote ha scelto di giocare la sua vita nel Dio di Gesù Cristo. Abbiamo guardato alla testimonianza di vita di Nick Vujicic che, senza braccia né gambe, ha scelto di fidarsi di Dio e ha trovato pace, forza e gratitudine per rendere la sua vita piena e felice, nonostante tutto.

Questo lo spunto che vi lasciamo:

“A che «serve» Dio? Non ci prende talvolta l'impressione che egli sia terribilmente «inutile»? Un lusso tra tante cose necessarie che ancora ci mancano. Un ingombro tra mille impegni che ci assillano la giornata: a una faccenda ne segue un'altra con ritmo vertiginoso; c'è sempre qualcosa da fare: occorrerebbero due vite per viverne una come vorremmo; abbiamo l'agenda zeppa di appuntamenti e di incombenze. A che «serve» Dio tra queste convulsioni? Dio, l'impalpabile, l'invisibile, il non registrabile: colui che non entra nei nostri bilanci se non per rubarci qualche lembo di tempo prezioso... A che «serve» Dio? Quante volte l'abbiamo supplicato con sincerità, col cuore in angoscia, e l'abbiamo sentito estraneo, lontano, come incapace di tenerezza? Non ci ha risposto. Ci ha lasciati nella nostra sofferenza. E chiedevamo il giusto; quanto ci sembrava semplicemente indispensabile per continuare la dura fatica di esistere. A che «serve» Dio? Amici, occorre avere il coraggio di dir chiaro: non «serve» a nulla; se mettiamo noi stessi - i nostri affari, le nostre vicende - al centro della nostra esistenza; Non «serve» a nulla...

Eppure, rifacciamoci la domanda: riusciremmo a vivere senza di Lui? A vivere non in superficie ma in profondità; là dove diciamo «io» ed emergono le attese più urgenti ed insopprimibili; là dove decidiamo il destino della nostra esistenza. Anche in un giorno senza storia. Chi ci darà il coraggio di perdonare al fratello terribilmente banale che ci sta accanto? Dove troveremo le risorse per ricominciare la giornata, domani? E chi ringrazieremo per la giornata di oggi? E a chi ci aggrapperemo quando le forze ci mancano e tutto ci appare privo di senso, assurdo? Dio, l'«inutile» necessario. Dio, il vicinissimo: tanto vicino - dentro di noi - da non riuscire a coglierlo...

Riusciremmo a vivere senza di Lui? Il perché dei nostri giorni. L'orizzonte dei nostri sforzi. La gioia, alla fine: quella che non si riesce ad esprimere, ma rimane nel fondo dell'animo. Vera. La si riscopre talvolta quando la si rifiuta: come una nostalgia che ci richiama sui nostri passi...

Alessandro Maggiolini”



Cineforum 2016 “Chi ha paura dello straniero”,

da 1^a superiore in su:

prossimo incontro il 24 aprile dalle 17 alle 20 nel salone parrocchiale.

Per info Tiziana (328.2590877) o Martina (340.3447889)

Pellegrinaggio Mariano al Santuario di Fontanelle

Anche quest'anno le nostre Comunità hanno organizzato il Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Fontanelle, ma, poiché il 1° maggio cade di domenica, e non sarebbe stato possibile avere con noi don Gabriele e don Michele, si è deciso di posticipare la data a **Sabato 14 maggio**, ritenendo tale data significativa perché tra due date importanti: infatti il giorno precedente ricorre la festa della Beata Vergine Maria di Fatima e il giorno successivo è la domenica di Pentecoste.

Siete tutti invitati a partecipare: questo pellegrinaggio che vede unite le nostre tre Comunità di Bernezzo, S. Anna e S. Rocco, possa essere per tutti occasione speciale di preghiera, di riflessione e di comunione fraterna. L'invito è esteso anche a chi non ha la possibilità di venire a piedi: ci ritroviamo direttamente al Santuario alle ore 8 per la S. Messa.



Questo il programma:

Sabato 14 maggio 2016

Partenza:

ore 4,45 davanti alla Chiesa della Madonna a Bernezzo

ore 5,00 davanti alla Chiesa di San Rocco

PUNTO D'INCONTRO (ore 5,20 circa): Municipio di Cervasca

ORE 8: S. Messa al Santuario di Fontanelle

In caso di maltempo si andrà in auto partendo alle ore 7 davanti alle rispettive Chiese

Le uova di Pasqua

GRAZIE!

Un grande “Grazie!” a tutti voi ragazzi, ai vostri genitori e alle catechiste: con la vendita delle uova di Pasqua sono stati ricavati 438,50 euro che verranno inviati ai bambini di Berazategui (periferia di Buenos Aires), nella missione dove opera suor Renza Bono.



Incontri per la prossima GMG

Nel contesto del Giubileo straordinario e in vista della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolgerà a Cracovia, sono stati proposti diversi incontri zonali dedicati a noi giovani. Durante quattro distinte serate, tenutesi tra febbraio e marzo nella parrocchia di Caraglio, abbiamo condiviso diversi brani del Vangelo per affrontare il tema della **Misericordia di Dio**.

Attraverso la Parabola del Padre Misericordioso abbiamo meditato sul fatto che ancora oggi permane un visione di Lui simile a quella del fratello del “figlio prodigo”. Infatti siamo spesso tentati di affermare l’immagine di un Dio giudice e vendicatore per giustificare la nostra sete di giudizi sui comportamenti del nostro prossimo. Queste riflessioni hanno chiarito la vera realtà di Dio, ossia quella di essere un padre che nonostante le nostre mancanze è sempre disposto a ridonarci una seconda possibilità. Con la Parabola della pecorella smarrita abbiamo approfondito il fatto che ognuno di noi ha un valore inestimabile agli occhi di Dio, a tal punto da venire a cercarci nei momenti in cui non lo sentiamo importante per la nostra vita o quando tentiamo di evitarlo. La riflessione di don Carlo Vallati sul testo “Gesù e l’adultera” e il brano “Gesù e la peccatrice” ci hanno fatto soffermare sul perdono e sul senso del peccato. Quest’ultimo non deve essere inteso in modo semplicistico come un marchio indelebile che ci condanna a portarci dietro i nostri errori, bensì come un “bersaglio mancato”, ossia un’occasione “di fare centro” sprecata nel tentativo di migliorare la nostra vita.

Grazie a queste riflessioni ci sentiamo un po’ più preparati per affrontare la GMG e a vivere al meglio quest’anno giubilare, ma nutriamo la speranza che altri incontri del genere ci possano essere offerti per continuare questo cammino di fede.

Cristina Delfino

Genitori imperfetti

Continuano, con grande partecipazione da parte dei genitori, nel salone delle opere parrocchiali di Bernezzo, le serate di formazione "GENITORI IMPERFETTI" organizzate dall'associazione Grow up in collaborazione con il Centro Studi Hansel e Gretel di Torino. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo. I temi trattati durante le serate sono stati: l'intelligenza emotiva, le emozioni difficili: paura, rabbia, gelosia, tristezza e come affrontare il lutto e la sofferenza



con i bambini. La serata del 14 aprile sarà la conclusiva e riguarderà l'adolescenza: tempo di crescita, tempo di tempesta. Crisi degli adolescenti o crisi degli adulti? La partecipazione al corso è gratuita.

Scuola per Genitori

Associazione Grow up

Gli anniversari di matrimonio



L'Amore è come le nuvole che erano nel cielo prima che uscisse il sole.
Non puoi toccare le nuvole, lo sai;
ma puoi sentirne la pioggia, e sai come sono contenti i fiori e la terra assetata
in una calda giornata dopo la pioggia.
Neanche l'Amore si può toccare;
ma ne senti la dolcezza che per me a ogni cosa.

PARROCCHIA DI SAN ROCCO



Dai registri parrocchiali Battesimi

- **MIGLIORE STEFANO LUIGI** di Mirco e Curti Samantha, nato a Cuneo il 25 agosto 2105 e battezzato il 28 febbraio 2016 nella Parrocchia di S. Lucia in Monterosso Grana.



- **INVERNELLI SAMUELE FRANCESCO** di Marco e Lerda Erika, nato a Cuneo il 7 settembre 2015 e battezzato il 6 marzo 2016.
- **ARMANDO MATTEO** di Sandro e Martini Enrica, nato a Cuneo il 4 novembre 2015 e battezzato il 6 marzo 2016.

- **COMETTO MATTEO** di Claudio e Mandrile Sonia Maria, nato a Cuneo il 5 gennaio 2016 e battezzato il 28 marzo 2016.



Benedizione alle famiglie



Nel periodo pasquale passerò nelle vostre case per la tradizionale **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE. Per me, parroco da pochi mesi, è un'occasione preziosa non solo per pregare insieme a voi nelle vostre case, ma soprattutto per conoscervi e mettermi in ascolto delle vostre necessità e dei vostri desideri. Ogni settimana, sul foglio che verrà distribuito al termine delle Messe domenicali, troverete il programma dettagliato con gli orari e le vie interessate.**

Prima Comunione

DOMENICA 1 MAGGIO ALLE ORE 10.30: 14 RAGAZZI DELLA NOSTRA COMUNITÀ CELEBRERANNO LA PRIMA COMUNIONE.

È questa una tappa importante del loro cammino di iniziazione cristiana. I Sacramenti, è opportuno sottolinearlo, non sono il fine dell'iniziazione cristiana, ma tappe importanti ed essenziali all'interno di un percorso di fede più globale. Sono decisivi, essenziali e strutturanti nel percorso iniziatico, perché ne mediano la logica profonda. I Sacramenti dell'iniziazione cristiana, sono il grande evento, "l'evento memorabile", della nostra salvezza in Gesù Cristo morto e risorto: non sono "cose" che si "ricevono". E ci permettono di partecipare all'unico avvenimento di salvezza avvenuto nella storia, che è la morte e la risurrezione di Gesù.



Vogliamo dunque accompagnare questi ragazzi e le loro famiglie con la nostra affettuosa preghiera.



PARROCCHIA DI S. ANNA

Resoconto finanziario 2015

ENTRATE

Collette in Chiesa.....	€... 2.574,00
Offerte in occasioni particolari.....	€... 4.554,00
Offerte per bollettino.....	€..... 414,00
Offerte a mano.....	€... 2.420,00
Entrate varie.....	€... 1.140,00
Solidarietà (partite di giro).....	€..... 575,00
Totale entrate.....	€ ...7.723,00

USCITE

Assicurazioni e tasse	€ ...517,00
Spese ordinarie.....	€ ...726,00
Energia Elettrica.....	€ ...938,00
Spese per bollettino.....	€ ...404,00

Manutenzione ordinaria	€360,00
Riscaldamento.....	€ .1.455,00
altre spese.....	€275,00
Solidarietà (partite di giro).....	€575,00
Totale uscite.....	€5.250,00

Solidarietà (partite di giro).....	€. 575,00
Riepilogo Entrate	€. 7.723,00
Riepilogo uscite.....	€. 5.250,00
Totale attivo anno 2015.....	€. 2.472,00
Attivo anni precedenti	€. 11.158,14
Totale attivo da riportare €.....	€. 13.630,14

OFFERTE ANNO 2015

OFFERTE PER IL BOLLETTINO E CHIESA (Escluse le messe)

I Giovani per utilizzo della Canonica, Bergia Clementina, Audisio Adriano, Audisio Marilena, Nella Bodino, Audisio Savina, Fam. Borsotto –Armando , Pelazza Ines, Fam. Giupponi, Audisio Franco, Armando Renato, Bono Luigi, Fam. Bergia Lucia, Garino Venanzio, Audisio Giovanni, Anita Garino-Serra, Delfino Sergio, Viano, Garino Emma, Parola Loredana, Fam. Molinengo, Garino Bruno, Rollino Giovanna, Salto-Mandriale, Devia, Audisio Giovanni, Rosso Giuseppina.

OFFERTE PER I BATTESIMI

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO di Amelie e Ismaele



OFFERTE PER FUNERALI

IN MEMORIA di Chesta Marcello, Audisio Savina, Garino Carlo, Roberto Giubergia e Garino Andrea.

Sperando di non aver dimenticato nessuno... **un GRAZIE SINCERO A TUTTI!**

AVVISO

Nel mese di maggio gli incontri zionali per la Benedizione Comunitaria delle famiglie avranno il seguente calendario:

LUOGO	DATA	ORARIO
Chiesa S. Anna	Mercoledì 4 maggio	ORE 20,30 S. Messa seguita dalla benedizione
Frazione Piluncian presso il Pilonc Madonna di Lourdes	Mercoledì 25 maggio	ORE 20,45 Benedizione famiglie
Ricordiamo che per la benedizione individuale presso la propria abitazione bisogna contattare don Michele.		



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Battezzati "nell'Acqua e nello Spirito"



➤ Il 6 marzo abbiamo accolto con gioia nella celebrazione del Battesimo **PELLEGRINO EVELYN**, figlia di Raffaele e di Botasso Debora. Felicitazioni e auguri ai genitori di Evelyn.

➤ Il 24 marzo nella celebrazione del Giovedì Santo ha ricevuto il Battesimo **FANTINO MARTA**, figlia di Marino e di Martino Tiziana.

Un augurio speciale a Marta che nella stessa sera ha partecipato con i suoi amici del catechismo alla Prima Comunione. Il Signore con il dono del suo Spirito guidi i genitori e le loro figlie in un cammino di serenità, di speranza e di pace.



Nella casa del Signore



Il 10 marzo in casa del figlio Rinaldo è deceduta

BRUNO MARGHERITA ved. ABBA' di anni 97



La vita di Margherita è stata lunga, ma anche molto provata. Rimasta vedova a causa della guerra si è dedicata con amore e con sacrificio alla sua famiglia. Di carattere forte, ma insieme paziente e ricca di attenzione e tenerezza è rimasta nel cuore di nipoti e pronipoti che ne conservano un ricordo pieno di venerazione e affetto. Ha ricevuto dal figlio e dalla sua famiglia un'assistenza premurosa e cordiale in riconoscenza per quanto nella sua vita ha saputo donare. Il Signore ha preparato per lei quella "corona di gloria" che tiene in serbo per i suoi servi fedeli.



- Il 27 marzo presso l'Ospedale Carle è deceduta
✝ **ROSSO AGNESE ANNA ved. FERRERO** di anni 93.



Agnese è stata tra le prime ospiti di Casa don Dalmasso fin dalla sua apertura. Per tanti anni non è stata solo un'ospite gradita, ma un'attiva collaboratrice rendendosi disponibile per vari servizi e partecipando attivamente a tutte le attività proposte. Questa generosità si accompagnava ad un carattere qualche volta un po' spigoloso, ma ricco di bontà e disponibilità. Eccelleva poi come ricamatrice, tanto da far dimenticare le sue umili origini e la fatica con cui ha dovuto affrontare la vita. Il personale di Casa

don Dalmasso e un numeroso gruppo di volontari si sono uniti in un commovente saluto riconoscente e affettuoso.

Banca di Caraglio per il nuovo salone Parrocchiale

Giunge gradita la comunicazione della Banca di Caraglio che ha deliberato un contributo di 2.000 euro offrendoci, in tal modo, un importante sostegno per ultimare il pagamento dei tendaggi, dei dispositivi necessari per il funzionamento del sipario, dei binari e dei pannelli delle quinte del ristrutturato salone parrocchiale.



Esprimiamo un sentito grazie per questa particolare attenzione della Banca di Caraglio, grande sostenitrice delle opere intraprese dalla Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e punto di riferimento per tutta la Comunità bernezzese.

Grazie infinite! IL CPAE

Si è riaperto il sipario

L'attesa è finita e il sipario si è riaperto: dopo il lungo periodo della ristrutturazione del teatro parrocchiale, la nostra compagnia teatrale bernezzese "La compagnia del bon imur" ha portato in scena un classico della commedia popolare piemontese, 'L curà 'd Roca Brusà, esibendosi sabato 19 marzo e sabato 9 aprile e registrando il tutto esaurito.

I nostri bravi attori sono riusciti a divertire ed entusiasmare il pubblico presente, che, nei nuovi accoglienti locali parrocchiali, si è lasciato trascinare nel loro mondo, ridendo e restando con il fiato sospeso fino alla fine.

Grazie a tutti per queste belle serate offerte alle nostre comunità!

Angelo



Calendario Benedizione delle famiglie

Il Consiglio Pastorale ha programmato il calendario, per il mese di maggio, degli incontri per la benedizione comunitaria delle famiglie che si terranno nelle serate di lunedì, martedì e mercoledì. Vi invitiamo a partecipare numerosi.

ZONA	LUOGO	DATA INCONTRO	ORARIO
Zona S. Anna	S. Messa in Chiesa	Mercoledì 4 maggio	20:30
	F.ne Piluncan presso il Pilone Madonna di Lourdes	Mercoledì 23 maggio	20:45
Zona di via Cuneo	Loc. via Verdi (in caso di brutto tempo si farà da Ghio Aurelio)	Lunedì 2 maggio	20:45
	Cortile Fam. Bono Livio	Martedì 3 maggio	
Zona Confraternita fino borgata Piluncan	Cortile di Botasso Giuseppina	Lunedì 9 maggio	20:45
	Cortile Famiglia Cera	Martedì 10 maggio	
Zona p.zza Martiri fino Confra- ternita e via San Giacomo	Presso Sala Polivalente	Lunedì 19 maggio	20:45
	Cortile di Chesta Giancarlo	Martedì 20 maggio	
Zona via Villanis, via Umberto I via Caraglio b.ta Mattalia	Borgata Cascina	Lunedì 25 maggio	20:45
	Cortile fam. Bergia Assuntina	Martedì 26 maggio	
Ricordiamo che per la benedizione individuale presso la propria abitazione bisogna contattare don Michele			

Cantiere aperto

La Comunità bernezzese, domenica 3 aprile 2016 ha potuto visitare i locali già terminati e vedere la sistemazione delle aule che accolgono i nostri ragazzi nelle varie attività catechistiche, culturali, ricreative e tutti quei gruppi che utilizzano i locali per le loro finalità specifiche. Nel contempo, grazie alla disponibilità della ditta Toselli Costruzioni, ha potuto visionare lo stato dei lavori del secondo lotto delle Opere parrocchiali e visto i lavori finora eseguiti: il nuovo tetto e la parte strutturale con la suddivisione degli spazi ai vari piani. E' stata apprezzata la copertura esterna a piano terra che permette di accedere alla sala "don Tonino Bello" senza problemi e con qualsiasi tempo e contemporaneamente collega i due lotti in modo funzionale. Rimangono importanti lavori di intonacatura, pavimentazione, serramenti, parte dell'impianto elettrico.

Pensiamo che coloro che hanno visto la funzionalità dei locali già in uso possano intuire come saranno i nuovi locali del secondo lotto e farsi portavoce presso amici e conoscenti della validità del progetto di ristrutturazione delle Opere parrocchiali a servizio e a vantaggio della comunità.

Il nostro grazie va a chi finora ci ha sostenuti con contributi e offerte: la CEI, la Banca di Caraglio, le Fondazioni CRC e CRT, singoli privati, ditte, associazioni bernezzesi e tutti coloro che attraverso varie iniziative hanno raccolto fondi per la ristrutturazione.

Intanto si cercano nuove coperture finanziarie sia attraverso contributi da Fondazioni e privati sia attraverso prestiti. Si rilancia l'iniziativa "Comprate i mattoni" pensando sia una forma che si possa adattare e personalizzare con una cifra mensile adeguata alle diverse situazioni delle famiglie che desiderano fare qualcosa per il futuro dei propri figli o nipoti.

Come sempre affidiamo le nostre necessità alla Divina Provvidenza che non mancherà di darci il suo aiuto.

Costanzo Rollino

Calendario delle funzioni del mese di maggio

Nel mese di maggio l'orario delle S. Messe sarà:

- Lunedì e martedì alle ore 8:00 nella Cappella della Casa di Riposo
- Mercoledì alle ore 17:00 nella Cappella della Casa di Riposo preceduta dal S. Rosario.
- Giovedì e venerdì alle ore 18:15 recita del S. Rosario seguito dalla S. Messa celebrata alle ore 18:30.

	DATA	Orario	CELEBRAZIONE	CHIESA
PRIMA SETTIMANA	Domenica 1° maggio	09:30 11:30 17:00	S. Messa	S. Anna Chiesa della Madonna Casa don Dalmasso
SECONDA SETTIMANA	Mercoledì 4 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Capp. C. d. Dalmasso
	Giovedì 5 maggio e venerdì 6 maggio	18:30		Chiesa della Madonna
TERZA SETTIMANA	Mercoledì 18 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Capp. C. d. Dalmasso
	Giovedì 12 maggio Venerdì 13 maggio	18:30		Chiesa della Madonna
QUARTA SETTIMANA	Mercoledì 18 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Capp. C. d. Dalmasso
	Giovedì 19 maggio Venerdì 20 maggio	18:30		Chiesa della Madonna
QUINTA SETTIMANA	Mercoledì 25 maggio	17:00	S. Messa preceduta dal Santo Rosario	Capp. C.d. Dalmasso
	Venerdì 27 maggio	20:00	Recita S. Rosario, S. Messa con fiaccolata (se brutto tempo non ci sarà processione)	Chiesa SS. Pietro e Paolo
PELLEGRINAGGIO DI PENTECOSTE	dal 9 al 13 maggio	05:30	Processione Confraternita - La Maddalena	Cappella la Maddalena
	sabato 14 maggio	05:30	Processione dalla Confraternita e S. Messa alla Maddalena	

Iniziative della Comunità a sostegno delle Opere Parrocchiali

- La Compagnia teatrale del “Bun Imur” nelle serate del 19 marzo e 09 aprile ha magistralmente presentata la brillante commedia “L Curà ‘d Roca Brusà”, inaugurando il nuovo salone parrocchiale.

Le serate hanno visto la partecipazione di numeroso pubblico che ha generosamente contribuito con offerte pari a 1.600 euro destinate alla ristrutturazione delle Opere parrocchiali.

Un grande grazie agli attori - per l’impegno e la bravura - e al pubblico per la generosità dimostrata.

- La Compagnia dell’Annunziata, in occasione della festa annuale, ha devoluto a favore delle Opere parrocchiali, la somma di 245 euro. Anche a loro un riconoscente grazie per la grande sensibilità.
- Domenica 3 aprile, i ragazzi della Cresima, in occasione della presentazione alla Comunità hanno preparato dei lumini variamente colorati che hanno offerto ai partecipanti alla S. Messa ricevendo offerte a favore delle Opere parrocchiali per la somma di 380 euro. A tutti un sentito e commosso ringraziamento perché con questo gesto dimostrano di aver percepito la finalità e l’utilità dei nuovi locali che sono realizzati soprattutto per loro, le loro famiglie e per il futuro di tutta la comunità.

Costanzo



Fondazione CRC per le Opere Parrocchiali

Un grande grazie alla Fondazione CRC che in questi anni ha sostenuto generosamente la ristrutturazione delle Opere parrocchiali.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO**

Nel mese di marzo sono stati erogati i contributi stanziati per gli anni 2014 e 2015 per la somma complessiva di 100.000 euro. A questa somma si aggiunge quella di 50.000 euro già erogata precedentemente.

Nel riconoscere la grande manifestazione di solidarietà verso la comunità di Bernezzo ci auguriamo che anche per il futuro continui a sostenerci per completare un'opera così necessaria all'aggregazione sociale e al miglioramento delle relazioni dell'intero paese. Ancora grazie.

il CPAE

Prima comunione

Cosa c'è di più bello che vedere ventun bambini emozionatissimi accostarsi per la prima volta all'Eucarestia!

La nostra comunità ha avuto questo piacere nella solenne celebrazione del Giovedì Santo, il 24 marzo.

Dopo la celebrazione raccolta e silenziosa, usciti dalla chiesa, noi catechiste abbiamo avuto l'onore di assistere alla loro esplosione di gioia in un urlo corale che ben lasciava intendere quanto fossero emozionati.

Tra le loro impressioni a caldo siamo riuscite a raccogliere queste:

"Per me la Prima Comunione è un regalo meraviglioso";

"E' stato emozionante ricevere il corpo di Gesù perché ci siamo sentiti più vicini a Lui, come i suoi apostoli";

"Nel giorno della nostra Prima comunione siamo stati felici perché abbiamo incontrato Gesù nel nostro cuore";

"E' stata una vera emozione ricevere Gesù. E' stato bello vivere questo momento tutti insieme".



Per tutto ciò che ci doni

Signore grazie per il tuo amore.

*Grazie perchè continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.*

Grazie per tutti i doni,

gli affetti, la musica, le cose belle.

Grazie per la vita eterna

che hai seminato in noi

grazie per tutti i tuoi doni, Signore

... GRAZIE... è un abbraccio

tramutato in parole.

Stuart e Linda Macfarlane

Bollettino mensile n. 4/2016 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>